Misc.
H. 20.

CERIMONIALI

PER L' ANDATA

DALL' I. R. PALAZZO ALLA METROPOLITANA

PER L' INCORONAZIONE

E RITORNO.

PER L' INCORONAZIONE DI S. M.

FERDINANDO I.°

IN RE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

PEL BANCHETTO

DELL' INCORONAZIONE.

CERIMONIALE

PER L'ANDATA

DALL' I. R. PALAZZO ALLA METROPOLITANA

PER L'INCORONAZIONE

E RITORNO.

Nel giorno stabilito per l'Incoronazione di Sua Maestà quegl' individui che dovranno far parte della solenne comparsa si troveranno all'ora fissata nelle sale dell' I. R. Palazzo in abito di gala, le altre Autorità si recheranno direttamente ai posti loro designati nel Duomo. Colà si collocheranno pure quegl' individui che avranno ottenuto appositi viglietti per l' ingresso nel Duomo, ritenuto però, che una mezz'ora prima che incominci la funzione, non sarà più permesso ad alcuno di entrarvi, eccettuati quelli che fanno parte della comparsa ed i Membri del Corpo diplomatico.

All'alba del giorno questa grande solennità sarà annunziata da 101 colpi di cannone e dal suono giulivo di tutte le campane. Al principio e durante tutto il tempo della processione, tanto nell'andata quanto nel ritorno, si suoneranno pure tutte le campane. Sulla piazza del Duomo e sulle piazze circonvicine verrà schierata la truppa in parata, e due file di Granatieri faranno ala lungo la via che terrà il corteggio. Negli appartamenti interni di S. M. saranno collocate le Guardie del Corpo degli Arcieri ed Ungheresi, non che la Guardia Nobile Lombardo-Veneta; negli appartamenti esterni e sullo scalone la Guardia del Corpo dei Trabanti. Tostochè tutto sarà apparecchiato, il Gran Cerimoniere del Regno Lombardo-Veneto riceverà col mezzo del Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto gli ordini di S. M. per l' incominciamento della solennità e darà il segnale onde s' incammini la processione.

Questa avrà luogo a piedi nell'ordine seguente:

1.° Un distaccamento di Granatieri.
2.° Due II. RR. Battistrada.
3.° L'I. R. servitù di Corte.
4.° Gli Araldi delle Città non Regie, ma però fornite di una Congregazione Municipale, indi quelli delle Città Regie a due a due, nell'ordine alfabetico delle rispettive Città, ad eccezione di quelli di Milano e Venezia che saranno gli ultimi.
5.° I Podestà delle suddette Città aventi ciascuno alla sinistra un Assessore Municipale nello stesso ordine, meno quelli di Venezia e di Milano che saranno gli ultimi.

Le Deputazioni delle Università di Padova e di Pavia, delle Accademie di Belle Arti di Milano e di Venezia, e dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

6.° I Deputati delle Congregazioni Provinciali a due a due secondo l'ordine alfabetico delle Provincie da essi rappresentate, prendendo fra di loro il rango secondo l'anzianità.
7.° Gl'II. RR. Delegati Provinciali a due a due nell'ordine dell'anzianità di nomina, precedendo i meno anziani e seguendo per ultimi i Consiglieri Aulici Delegati Provinciali di Venezia e di Brescia, il più anziano alla dritta.
8.° I Deputati delle Congregazioni Centrali a due a due nel rango dell'anzianità di nomina, senza distinzione se facciano parte della Congregazione Centrale Lombarda o Veneta.
9.° I Consiglieri dei due Governi del Regno Lombardo-Veneto pure a due a due (quelli del Governo Veneto per mezzo di una Deputazione) secondo il rango d'anzianità, senza distinzione se appartengano all'uno od all'altro Governo.

Indi il Consigliere Aulico presso il Governo di Milano.

10.° I due signori Governatori in ordine d'anzianità.
11.° Gl'II. RR. Forieri di Corte.
12.° I Paggi.
13.° Gl'II. RR. Forieri di Camera.
14.° Gl'II. RR. Scudieri.
15.° Gl'II. RR. Ciambellani.
16.° Gl'II. RR. Consiglieri Intimi.
17.° L'Araldo del Regno Lombardo-Veneto in abito di costume con berretto ornato di piume, portando il bastone alzato.
18.° Il Maggiordomo Maggiore del Regno Lombardo-Veneto col bastone.
19.° Il Grande Scudiere del Regno Lombardo-Veneto colla spada Regia sopra un cuscino di velluto turchino e giallo, riccamente guernito in oro.
20.° Il Gran Coppiere Lombardo-Veneto portando lo scettro sopra un eguale cuscino.
21.° Il Gran Siniscalco Lombardo-Veneto col globo del Regno sopra un eguale cuscino.

22.° Il Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto colla Corona sopra eguale cuscino (*).

23.° Sua Altezza I. il Serenissimo Arciduca Vicerè avendo a fianco il proprio Gran Maggiordomo.

24.° Sua Maestà l'Imperatore nell'abito ricco dell'Incoronazione col manto Imperiale di Casa, il cui strascico sarà portato da Paggi.

Essa sarà cinta dalla Corona di Casa, fregiata dalle quattro Collane degli Ordini Imperiali e dal Gran Cordone dell'Ordine Militare sotto un baldacchino sostenuto da otto bastoni, ognuno dei quali verrà portato da un I. R. Ciambellano, e circondata dai Tosonisti ornati delle proprie Collane (fra i quali l'I. R. Primo Maggiordomo Maggiore e l'I. R. Gran Maresciallo di Corte) e dai Gran Croci degl'II. RR. Ordini. I Capitani delle Guardie del Corpo e l'Ajutante Generale di S. M. cammineranno un poco avanti da ambi i fianchi. La Guardia Nobile Lombardo-Veneta, ed all'infuori le II. RR. Guardie del Corpo dei Trabanti formeranno l'accompagnamento laterale. Una divisione della Guardia Nobile Lombardo-Veneta seguirà immediatamente il Baldacchino.

25.° Un distaccamento di Granatieri.

Il Corteggio passerà dalla porta principale dell'I. R. Palazzo di Corte sino al Duomo. Lungo questa linea verrà eretta una Galleria con alte colonne e festoni. Al lastricato sarà sovrapposto un tavolato coperto di panno.

Sua Maestà l'Imperatrice, i Serenissimi Arciduchi e le Serenissime Arciduchesse, non che gli Augusti ospiti presenti in Milano si troveranno sulla loggia principale dell'I. R. Palazzo magnificamente ornata e munita al disopra di un padiglione per vedere a passare il Corteggio, e si recheranno subito dopo pel sotterraneo dell'Arcivescovado in Duomo alle Tribune loro destinate.

Terminata l'Incoronazione, retrocederà collo stesso ordine il Corteggio nell'I. R. Palazzo. S. M. avrà allora sul capo la Corona Ferrea, e porterà il Manto dell'Incoronazione. Il Grande Scudiere precederà allora immediatamente S. M. tenendo ritta in mano la spada Regia sguainata, ed essendo S. M. cinta della Corona Ferrea, il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto porterà il cuscino su cui essa stava deposta.

Arrivato il Corteggio nel Palazzo di Corte, rimarranno gli Araldi delle Città nelle prime sale, e gli altri intervenuti individui delle Municipalità, Congregazioni ed Autorità Provinciali, che precedevano S. M., si fermeranno nelle sale susseguenti a ciò destinate giusta l'ordine osservato nel Corteggio, da dove poi si recheranno più tardi nella sala delle

---

(*) Pel Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto non è fissato il posto, giacchè dovendo esso sorvegliare il regolare andamento del corteo, si recherà ove sarà per occorrere la sua presenza. A questo scopo gli verranno aggiunti sei Ajutanti di cerimonie, i quali come segno della carica porteranno bastoni, ma più piccoli e meno ornati di quello del Gran Cerimoniere.

Cariatidi occupando i posti loro assegnati per assistere al Banchetto dell' Incoronazione.

I signori Governatori, i Consiglieri Intimi, i Ciambellani e gli Scudieri seguiranno S. M. nell' appartamento interno giusta le prescrizioni portate dal Cerimoniale di Corte; ed allorchè S. M. si degnerà di recarsi al Banchetto dell' Incoronazione, essi L'accompagneranno a tale solennità nella sala delle Cariatidi. Allorquando S. M. si degnerà di mostrarsi dal balcone principale dell' I. R. Palazzo col paludamento dell' Incoronazione al popolo radunato, l' Araldo del Regno Lombardo-Veneto, i Dignitarj del Regno e le altre persone che formano l' accompagnamento più vicino di S. M. faranno corteggio alla stessa M. S. sul balcone. Gl' II. RR. Consiglieri Intimi, i Ciambellani e gli Scudieri in vece rimarranno nell' interno della sala.

CERIMONIALE

PER

L'INCORONAZIONE DI S. M. FERDINANDO I.°

IN RE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

Tostochè Sua Maestà si avvicinerà al Duomo, il primo Maestro delle Cerimonie ecclesiastiche avviserà le Loro Eminenze i due Cappellani della Corona, i Vescovi, Prelati e Canonici, perchè vengano tutti alla porta maggiore del Tempio a ricevere S. M., collocandosi i Vescovi più vicini, che il resto del Clero assistente, alle LL. Eminenze.

Entrando S. M. sotto baldacchino nella Chiesa (alla di cui porta si fermerà la servitù di Corte), il Cardinale Arcivescovo di Milano colla mitra in capo Le presenterà l'acqua santa, al qual effetto il Cerimoniere di Corte gli porgerà l'aspersorio.

In seguito si recherà tutto il Clero in processione verso l'Altar Maggiore, precedendo Mazzaconici, Lettori e Notai, indi la Croce Arcivescovile, il Capitolo Metropolitano ed in seguito i Prelati ed i Vescovi, tutti parati di piviale bianco e mitre semplici. Per ultimo i Cappellani della Corona, cioè il Cardinale Patriarca di Venezia ed il Cardinale Arcivescovo di Milano coi soliti assistenti.

Li seguiranno indi gli Araldi civici, i Podestà, le Congregazioni Provinciali, i Delegati Provinciali, le Congregazioni Centrali, i Consiglieri di Governo, il Consigliere Aulico del Governo di Milano ed i due Governatori.

Poi procederanno i Forieri di Corte, le II. RR. Cariche di Corte, il Regio Araldo Lombardo-Veneto, i Gran Dignitarj cogli Onori del Regno, e S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè coll'ordine osservato nella processione dell'Incoronazione.

Finalmente verrà S. M. sempre circondata dallo stesso Corteggio, ma con due Vescovi ai fianchi destinati ad essere Assistenti Regj, e che terranno sollevato il Manto Imperiale alle due estremità anteriori.

Al suono delle trombette e dei timpani continuerà la funzione a muoversi verso l' Altar Maggiore.

Le guardie di scorta rimarranno indietro, ai posti loro assegnati, prima la Guardia del Corpo dei Trabanti, dopo, vicino al Presbiterio, la Guardia Nobile Lombardo-Veneta.

Il Baldacchino si lascerà addietro al Presbiterio.

Giunto all' Altar Maggiore il Clero s' inginocchierà e farà una breve orazione. S. M. farà lo stesso sotto il Suo piccolo trono eretto dirimpetto all' Altare, e frattanto si collocheranno sull' Altare gli Onori del Regno.

Dopo l'orazione prenderà ognuno il posto assegnatogli, cioè il Cardinale Patriarca di Venezia, il Capitolo del Duomo, i Vescovi e Prelati negli stalli disposti dietro l' Altare; il Cardinale Arcivescovo di Milano co' suoi tre assistenti sederà sulla predella dell' Altare colla faccia rivolta al popolo, i due Vescovi più anziani destinati all' assistenza di S. M. si recheranno ai due sgabelli a fianco del Trono. La distribuzione di questi e degli altri posti assegnati al seguito di S. M. viene indicata più chiaramente dall' unito disegno.

Dopo qualche istante S. M. si alzerà in piedi e si recherà, accompagnata dai due Vescovi assistenti (che prima si faranno levare la mitra), all'Altar Maggiore preceduta dal Gran Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto col suo bastone; il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto, l' I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, il f. f. d' I. R. Gran Ciambellano, i due Capitani delle Guardie del Corpo e l' Ajutante Generale accompagneranno S. M. Nello stesso tempo si porterà una ricca sedia a braccinoli presso all' ultimo gradino dell' Altare, nella quale, dopo fatta la presentazione, prenderà posto S. M. con un inchino verso il Cardinale Arcivescovo celebrante.

Allora seguirà la *presentazione* ed indi l' *ammonizione* che verrà sentita da S. M. sedente.

Dopo S. M. si alzerà, si avvicinerà all' Altare accompagnata dai due Assistenti, e s' inginocchierà sul gradino più alto, ove il Cerimoniere di Corte avrà collocato un ricco cuscino. L' I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore toglierà dal capo di S. M. la Corona di Casa, la quale verrà portata a Corte dall' I. R. Tesoriere, scortato da una Guardia del Corpo degli Arcieri e da una Guardia del Corpo Ungherese.

Indi leggerà S. M. il giuramento dell'Incoronazione, finito il quale la M. S. toccherà colle due mani il libro dei Santi Evangelj, che l'Arcivescovo seduto terrà aperto sulle sue ginocchia, e pronunzierà le parole: *Così Iddio Ci ajuti.*

Dopo il giuramento, rimanendo ancora S. M. genuflessa, l'Arcivescovo ed i Vescovi si alzeranno senza mitra, e i Vescovi diranno sotto voce l'orazione di benedizione sopra S. M.

Dopo questa orazione si alzerà S. M., discenderà dai gradini dell' Altare, s' inginocchierà dalla parte dell' epistola sull'ultimo gradino e si prostrerà col viso sul cuscino disposto avanti di Lei; l'Arcivescovo, i Vescovi ed i

Nell' Intronizzazione

Trono.

Sgabelli pei Vescovi Assistenti.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano

Il Cardinale Patriarca di Venezia.

I Vescovi Assistenti a Sua Maestà.

Il Grande Scudiere Lombardo Veneto colla Spada.

Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto.

L' I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore.

Il f. f. di I. R. Gran Ciambellano

L' I. R. Capitano della Guardia del Corpo Ungherese.

L' I. R. Capitano dell' I. R. Guardia del Corpo dei Trabanti

L' Ajutante Generale di Sua Maestà

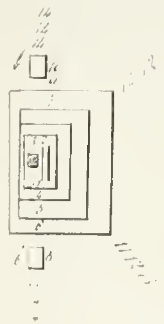
Il Maggiordomo Maggiore L. Veneto col bastone.

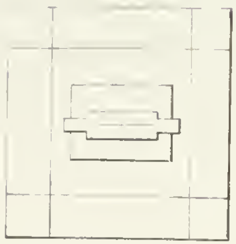
Gli altri Gran Dignitarj Lombardi Veneti.

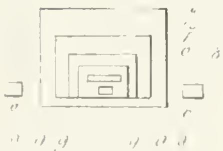
L' Araldo Lombardo-Veneto.

Guardie Nobili Lombardo-Veneto.

NEL PRESBITERIO DEL DUOMO NEL GIORNO DELL' INCORONAZIONE.







Posti

Prima dell' Intronizzazione

a Trono

b Sgabelli pei Vescovi Assistenti

1 S. E. il Primo gran Maggiordomo Maggiore

2 Il ff. dell' I. R. Gran Ciambellano

3 Il Capitano della Guardia del Corpo Ungherese

4 Il Capitano dell' I. R. Guardia del Corpo dei Trabanti

5 L' Ajutante Generale di Sua Maestà

6 Il Maggiordomo Maggiore del Regno Lombardo-Veneto il bastone

7 Gli altri Gran Dignitarj Lombardo-Veneti

8 Gli Araldi Lombardo-Veneti

9 La Guardia Nobile Lombardo-Veneta

Dell' Intronizzazione

a Trono.

b Sgabelli pei Vescovi Assistenti

1 Il Cardinale Arcivescovo di Milano

2 Il Cardinale Patriarca di Venezia

3 I Vescovi Assistenti a Sua Maestà

4 Il Grande [illegible] Lombardo Veneto colla Spada

5 Il Gran Ciambellano Lombardo Veneto

6 S. E. il Primo Gran Maggiordomo Maggiore.

7 Il ff. di I. R. Gran Ciambellano

8 Il Capitano della Guardia del Corpo Ungherese.

9 Il Capitano dell' I. R. Guardia del Corpo dei Trabanti

10 L' Ajutante Generale di Sua Maestà

11 Il Maggiordomo Maggiore L. V. col bastone

12 Gli altri Gran Dignitarj Lombardo Veneti

13 Gli Araldi Lombardo Veneti

14 Guardia Nobile Lombardo Veneta

Prelati porranno di nuovo la mitra sul capo, s'inginocchieranno unitamente al resto del Clero e reciteranno le litanie dei Santi.

Dopo il versetto *ut omnibus fidelibus etc.* si alzerà in piedi il solo Arcivescovo con mitra e pastorale, e rivolto verso S. M. dirà la benedizione, ciò che faranno pure gli altri Vescovi assistenti ma in ginocchio. S. M. si rizzerà allora restando genuflessa, il celebrante s'inginocchierà e finirà le litanie.

Terminate le litanie, si alzerà in piedi l'Arcivescovo solo, senza mitra; i Vescovi resteranno in ginocchio, deporranno la mitra e diranno sotto voce coll'Arcivescovo i versetti e le orazioni prescritte.

Compiute le orazioni, sederà l'Arcivescovo colla mitra in capo avanti l'Altare. S. M. si alzerà in piedi, ascenderà i gradini dell'Altare e verrà ad inginocchiarsi sopra un ricco cuscino collocato dal Cerimoniere di Corte sul gradino più alto avanti l'Arcivescovo; gli altri Vescovi con mitra e pastorale si avvicineranno e formeranno un circolo intorno a S. M. Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto ed il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano leveranno a S. M. il manto Imperiale di Casa, l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore leverà le collane degli Ordini, le quali unitamente al manto saranno trasportate dai Forieri di Camera nel Padiglione Reale. Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto scoprirà le spalle, il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano il braccio destro di S. M. L'Arcivescovo intingerà allora il pollice della mano destra nel sacro Olio che gli verrà presentato dal Cerimoniere di Corte in una coppa d'oro, ed ungerà, orando, in modo di croce S. M. al braccio destro dalla giuntura della mano sino al cubito, come anche sul dorso tra le spalle.

Dopo la sacra Unzione S. M. verrà accompagnata dai due Vescovi assistenti, dai suddetti Gran Dignitarj del Regno e Grandi Cariche di Corte al Padiglione Reale, nel quale però insieme a S. M. non entreranno che i due Assistenti, l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano ed il Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto. Colà verranno asciugate a S. M. dal primo dei due Vescovi assistenti le unzioni fatte al braccio destro e fra le scapole, e dopo ciò il Gran Ciambellano ed il f. f. d'I. R. Gran Ciambellano ricongiungeranno le vesti dell'Incoronazione ove erano state aperte; metterà nuovamente l'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore a S. M. le collane degli Ordini, ed i due primi nominati La vestiranno del Manto Reale Lombardo-Veneto.

S. M. si recherà allora, preceduta ed accompagnata come prima nell'andare dal Trono all'Altare, dal Padiglione Reale allo stesso Trono e vi prenderà posto per assistere alla Messa Pontificale.

Nel tempo che S. M. è ritirata nel Padiglione Reale l'Arcivescovo anderà alla sua sedia, laverà le mani, si leverà il piviale e si vestirà dei sacri paramenti da messa, indi gli si accosteranno i quattro Ministri ordinarj per la Messa Pontificale, cioè l'Arcidiacono, il Diacono ebdomadario, il Soddiacono per la lezione, ed il Soddiacono per l'Alleluja.

Quando tutto sarà disposto e S. M. si troverà al suo genuflessorio, si recheranno i Vescovi al loro posto nel coro, ove a due a due reciteranno la *Confessione*, intanto che si farà lo stesso all'Altare dall'Arcivescovo celebrante.

La Messa Pontificale si eseguirà a norma del Cerimoniale Ambrosiano quanto al rito, e quanto alla musica, colla colletta *pro Rege*.

Cantata l'epistola, i quattro Ministri della Messa ritorneranno in coro a riprendere il loro primiero posto, ed il Cardinale Arcivescovo sederà sul faldistorio posto avanti l'Altare co' suoi tre assistenti ordinarj come prima. Si recheranno in seguito i Vescovi condotti dal Cardinale Patriarca di Venezia, come secondo Cappellano della Corona, che sarà sempre rimasto al suo posto, in solenne processione verso il Trono, s'inchineranno profondamente avanti S. M. e L'accompagneranno all'Altare, ove Essa si dirigerà preceduta dal Gran Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto col bastone, dal Grande Scudiere, dal Gran Coppiere, dal Gran Siniscalco, dal Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto coi due Vescovi assistenti ai fianchi e seguita dall'I. R. Primo Gran Maggiordomo Maggiore, dal f. f. dell'I. R. Gran Ciambellano, dai due Capitani delle Guardie del Corpo e dall'Ajutante Generale.

Arrivata all'Altare S. M. s'inginocchierà sul gradino più alto, ove il Gran Cerimoniere avrà collocato un ricco cuscino.

Allora uno degli assistenti dell'Arcivescovo celebrante, togliendoli dall'Altare, presenterà gli Onori del Regno all'Arcivescovo medesimo, il quale li consegnerà ai Gran Dignitarj del Regno, perchè li tengano sopra cuscini.

Il Grande Scudiere Lombardo-Veneto, a cui viene levato il cuscino da un Foriere di camera, sguainerà la spada Regia e la porgerà al Cardinale Arcivescovo di Milano quale anziano Cappellano della Corona, che la consegnerà a S. M. con una allocuzione.

S. M. rimetterà dopo la spada Regia al Grande Scudiere, che la riporrà nel fodero, e la darà unitamente alla cintura nuovamente all'Arcivescovo, il quale ne cingerà la M. S.

Quando S. M. avrà cinto la spada, si alzerà in piedi, la sguainerà, la riporrà poi di nuovo nel fodero, e s'inginocchierà ancora avanti l'Altare.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano quale anziano Cappellano della Corona prenderà poi la Corona che gli verrà presentata dal Gran Ciambellano, la porrà coll'ajuto del Cardinale Patriarca di Venezia sul capo di S. M., ed ambedue pronunzieranno le parole determinate per questa solenne cerimonia.

In questo atto si suoneranno tutte le campane della Metropolitana, alle quali faranno eco quelle pure delle Chiese di tutta la città, e si eseguiranno dalla truppa schierata sulle piazze tre salve di moschetteria, e dal castello verranno fatte le salve d'artiglieria.

In seguito riceverà il Cardinale Patriarca di Venezia qual meno anziano Cappellano della Corona lo scettro dal Gran Coppiere e lo metterà nella mano destra di S. M. coll'allocuzione prescritta.

Finalmente l'Arcivescovo di Milano darà a S. M. nella mano sinistra il globo Imperiale presentato dal Gran Siniscalco Lombardo-Veneto, il Grande Scudiere Lombardo-Veneto slaccerà a S. M. la cintura della spada, e dopo di averla sguainata consegnerà la cintura stessa al Foriere di camera che la farà portare per mezzo di un I. R. Cameriere col fodero e col cuscino sindicato a Corte, ove si sarà portato anche il Manto Imperiale di Casa. La spada sguainata verrà portata avanti S. M. dal Grande Scudiere in tutto il restante della funzione.

Allora si alzerà in piedi S. M. l'Imperatore e Re e si recherà al Trono d'intronizzazione, avendo il Cardinale Arcivescovo di Milano alla destra, ed il Cardinale Patriarca di Venezia alla sinistra, preceduta dal Capitolo del Duomo, dai Prelati e dai Vescovi, dall'Araldo e dai Gran Dignitarj del Regno, fra i quali il Grande Scudiere recante la spada snudata immediatamente avanti di S. M., che sarà accompagnata dai due Vescovi assistenti e seguita dalle Cariche di Corte succennate.

Dietro un segnale dato colla mano dai due Cappellani della Corona, S. M. sederà sulla sedia del Trono. Il Gran Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto si avanzerà, si rivolgerà al popolo, e colle parole « Viva Ferdinando Imperatore e Re nostro » darà il segno per l'universale acclamazione, nel qual momento continuando ancora il suono di tutte le campane ed i colpi di cannone, verranno fatte nuove salve dalle truppe.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano, deposta la mitra, intuonerà l'Inno Ambrosiano = *Te Deum laudamus* = che si proseguirà dalla musica.

Pronunziate le orazioni d'intronizzazione, ritorneranno i due Cappellani della Corona, i Vescovi (ad eccezione dei due Assistenti Regj), i Prelati ed il Capitolo del Duomo ai loro posti dopo di aver fatto un profondo inchino avanti S. M.

S. M. rimetterà lo scettro ed il globo ai due Regj Assistenti, i quali porranno questi Onori del Regno sui cuscini tenuti dal Gran Coppiere e dal Gran Siniscalco del Regno Lombardo-Veneto, e ritorneranno ai loro sgabelli.

I quattro Ministri della Messa si avanzeranno, e si continuerà la Messa Pontificale. Il Soddiacono *osservatore* canterà il versetto coll'Alleluja, cui risponderà il coro e la musica. L'Arcidiacono canterà l'Evangelo colle solite cerimonie, durante il quale compariranno sei Paggi coi ceri accesi. S. M. si alzerà in piedi e riprenderà nelle mani coll'ajuto degli Assistenti lo scettro ed il globo. Finito l'Evangelo, S. M. ritornerà lo scettro ed il globo sui cuscini nello stesso modo come prima, e s'inginocchierà. Un Vescovo, accompagnato dal Soddiacono ebdomadario, dal Cerimoniere ecclesiastico di Corte e da due Paggi coi ceri si recherà col libro dell'Evangelo avanti S. M., lo presenterà a Lei per baciarlo, e lo consegnerà poi al Soddiacono, ritornando indi tutti tre all'Altare, riprendendo il Vescovo il suo primo posto.

Detto l'offertorio, l'Arcivescovo celebrante colla mitra in capo si collocherà presso l'Altar Maggiore avanti al suo faldistorio colà trasportato. S. M. vi verrà accompagnata da due Assistenti e dal seguito enunciato di sopra alla presentazione, colla Corona sul capo, e s' inginocchierà sul penultimo gradino dell'Altar Maggiore, ove il Cerimoniere di Corte porrà un cuscino. Il celebrante presenterà a S. M. la *patena* per baciare. Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto porgerà dopo a S. M. l'offerta statagli consegnata dal Cerimoniere di Corte (cioè una grossa moneta d'oro a ciò appositamente coniata) sopra una tazza d'oro, la quale offerta S. M. darà al celebrante sopra una piccola tazza che il medesimo terrà in mano, poi ritornerà collo stesso accompagnamento al Trono d'intronizzazione. L'Arcivescovo dopo di avere ricevuto l'offerta si laverà le mani, ed indi si continuerà la Messa Pontificale sino inclusivamente all'*offerte vobis pacem.*

Quando si darà l'incenso all'Altare lo riceverà pure S. M. col mezzo del primo Assistente del consacrante in piedi, e poi s'inginocchierà. Il Cerimoniere di Corte accompagnerà in questo caso l'Assistente incensante. Al principio del *prefazio* verrà levata a S. M. la Corona dal Gran Ciambellano del Regno Lombardo-Veneto (che avrà deposto prima il cuscino da lui portato) e sarà collocata sul cuscino preparato sul genuflessorio alla destra di S. M. Al *canone* l'Araldo Lombardo-Veneto scoprirà la testa. Al *Sanctus* s' inginocchieranno tutti, ad eccezione di quelli che porteranno gli Onori del Regno, del Grande Scudiere Lombardo-Veneto, dell'Araldo Lombardo-Veneto e degli Araldi delle città. Si avanzeranno sei Paggi e attenderanno coi ceri accesi all'Altar Maggiore sino dopo l'elevazione. All'elevazione si avanzeranno pure come al solito alcuni chierici coi ceri accesi, e resteranno in piedi avanti all'Altare sino dopo la Comunione.

Durante l'elevazione abbasseranno verso terra il Grande Scudiere Lombardo-Veneto la punta della spada, l'Araldo Lombardo-Veneto il bastone, gli Araldi delle città le loro mazze, e tutti s'inchineranno profondamente. Al castello si faranno salve di artiglieria, e da per tutto si suoneranno le campane.

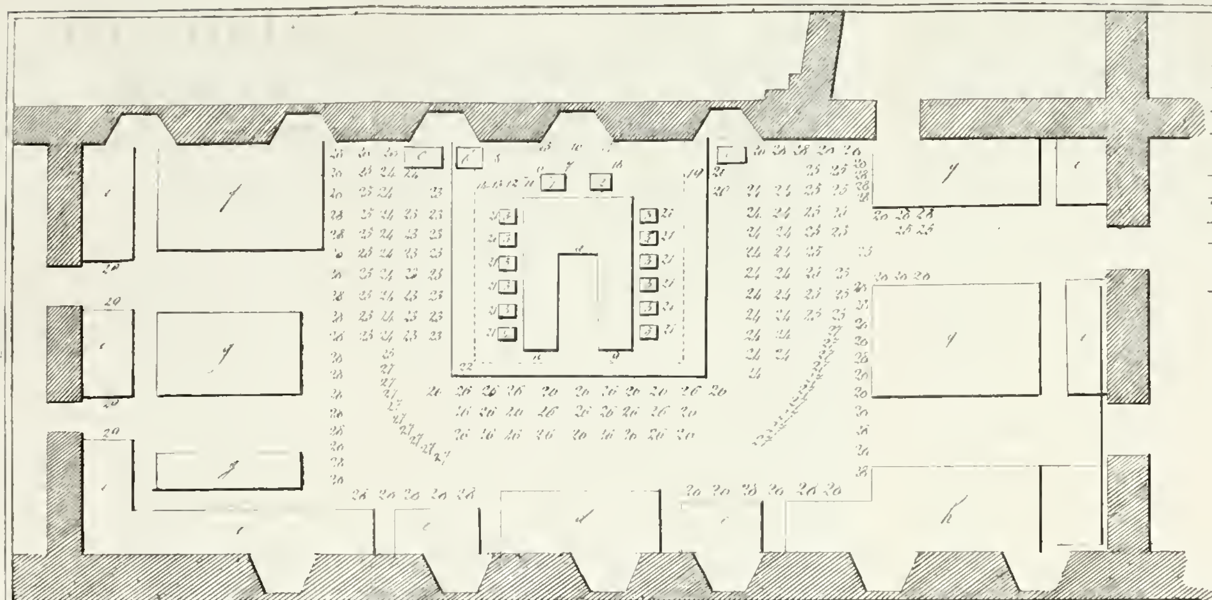
Dato il segno dal Cerimoniere ecclesiastico, si avanzerà il seniore dei Vescovi non destinati all'assistenza di S. M. verso l'Altare coll'istrumento osculatorio della pace, riceverà dall'Arcivescovo celebrante il bacio della pace, e si recherà al Trono Imperiale accompagnato dal Soddiacono, dal Cerimoniere ecclesiastico di Corte, che porterà l'aspersorio, e da due Paggi coi ceri accesi. Colà porgerà a S. M. la tabella per baciare, la consegnerà poi al Soddiacono, offrirà a S. M. l'aspersorio, indi ritornerà coi ceri accesi all'Altare. Per la Comunione si recherà S. M. all'Altare, preceduta dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto col bastone, avendo ai fianchi i due Regj Assistenti, ed accompagnata dal Gran Ciambellano Lombardo-Veneto; s' inginocchierà sopra il gradino più

alto, i due Assistenti un gradino più abbasso. I due suddetti Gran Dignitarj del Regno genuflessi sosterranno una tovaglia avanti S. M., l'Arcidiacono reciterà il *Confiteor* nell' angolo della parte dell' Epistola, e l' Arcivescovo celebrante, dopo di essersi comunicato sotto ambedue le specie, si volgerà verso S. M., e proferita la consueta formola, La comunicherà, indi Le darà nel proprio calice la purificazione, sostenendo l'Arcidiacono una patena sotto il mento di S. M. Il Grande Scudiere Lombardo-Veneto, l'Araldo Lombardo-Veneto e gli Araldi civici abbasseranno a terra, anche durante la Comunione, la spada, il bastone e le mazze inchinandosi profondamente. Dopo la Comunione S. M. ritornerà collo stesso accompagnamento al Suo Trono per assistere al rimanente della Messa Pontificale. Tutti si alzeranno in piedi. Verrà posta a S. M. la Corona in capo dal Gran Ciambellano Lombardo-Veneto. L'Araldo si coprirà, ed il Gran Ciambellano riprenderà il cuscino della corona, che aveva prima deposto. L' Arcivescovo celebrante allora prenderà le ablu-zioni, si porrà la mitra in capo e continuerà la Messa *de more*. Alla fine della Messa darà la benedizione pastorale. S. M. riceverà allora, coll' ajuto dei due Assistenti Regj, lo scettro ed il globo. Tosto che sarà letto l' Evangelo di S. Giovanni, e finita la Messa, riceverà S. M. le felicitazioni dei Cappellani della Corona, dei Gran Dignitarj del Regno e degli altri, e ritornerà al suono delle trombette e dei timpani in solenne processione dalla Chiesa al Palazzo collo stesso ordine che fu osservato nel venirne.

S. M. avrà, ritornando, la Corona di Ferro in testa, lo scettro ed il globo nelle mani, e vestirà il Manto Reale Lombardo-Veneto. Il Grande Scudiere Lombardo-Veneto porterà la spada Regia snudata immediatamente avanti S. M., tenendola alzata; il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto all' incontro porterà il cuscino su cui era depositata la detta Corona. I due Cappellani della Corona, tutto il Clero ed i due Regj Assistenti resteranno sull' ingresso del Tempio.

Incominciando dal Presbiterio S. M. anderà sotto il Baldacchino. Durante il ritorno si suoneranno tutte le campane come si è detto di sopra.

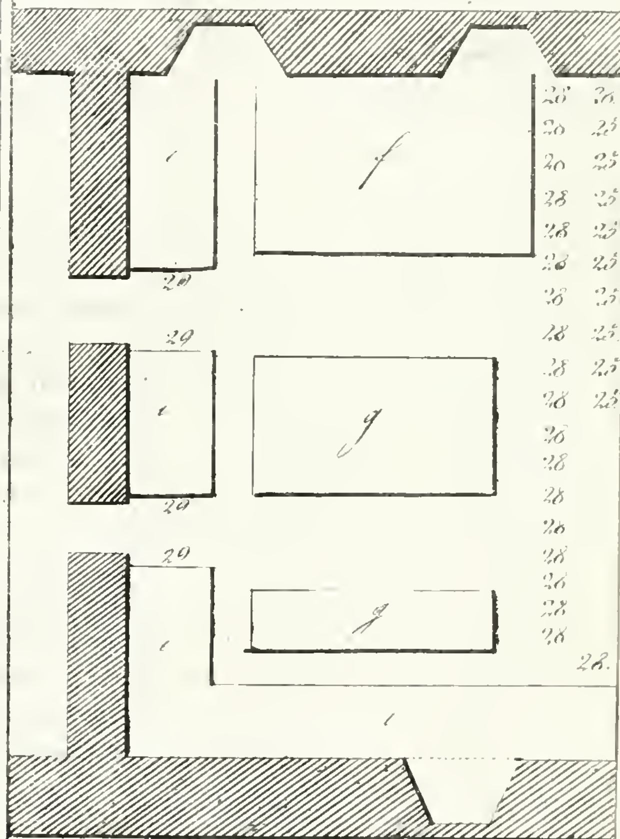
SALA DELLE CARIATIDI PER LA SOLENNITÀ DEL BANCHETTO.



a. Tavola
b. Tavola per gli Ord.ni del Regno
c. Credenze
d. Tribune per i Serenissimi Personaggi Spettatori
e. Tribune pel loro seguito
f. Tribune pel Corpo diplomatico
g. Tribune per le Autorità
h. Tribune per gli individui addetti alla Corte
i. Spettatori (anche sulla galleria della Sala)
La Musica trovavasi pure sulla Galleria

1. Sua Maestà l'Imperatore
2. S. M. l'Imperatrice
3. I Serenissimi Personaggi invitati al banchetto
4. Il Cardinale Arcivescovo
5. Il Cardinale Patriarca
6. Il Maggiordomo Maggiore I. R. col bastone
7. Il Grande Scudiere I. R.
8. Il Gran Ciambellano I. R.
9. Il Gran [illegible] I. R.
10. Il Gran Coppiere I. R.
11. }
12. } Le Quattro grandi
13. } Cariche di Corte
14. }
15. Il Cap.no della Guardia Nobile del Corpo Ungh.
16. Idem degli Arcieri
17. L'Ajutante Generale di S. M.
18. Il Gran Maggiordomo di S. M. l'Imperatrice
19. La Gran Maggiordoma di S. M. l'Imperatrice
20. Dame di Palazzo che sono di servizio
21. I Gran Maggiordomi dei Serenissimi invitati
22. I Grandi del Regno L. V.to
23. I Ministri del Trono e i Gran Croci
24. Il Corteggio
25. Il Corpo degli Ufficiali e Nobili ammessi agli onori di Corte
26. I Deputati alle Congregazioni Centrali e Provinciali coi Delegati Prov.li coi Podestà e cogli Assessori Municipali
27. Gli Invitati della Città
28. File delle guardie
29. Posti delle guardie del Corpo dei Trabanti

SALA DE



…Regno
…ma Personag…
…matica
…ta
…du addetti
…galleria della
…pure sulla

1. Sua Maestà L'Imperatore
2. S. M. L'Imperatrice
3. I Serenissimi Personaggi convitati al banchetto
4. Il Cardinale Arcivescovo
5. Il Cardinale Patriarca
6. Il Maggiordomo Maggiore I. R. col bastone
7. Il Grande Scudiere I. R.
8. Il Gran Ciambellano I. R.
9. Il Gran Siniscalco I. R.
10. Il Gran Coppiere I. R.

CERIMONIALE
PEL BANCHETTO
DELL' INCORONAZIONE.

Il banchetto dell' Incoronazione avrà luogo nella sala delle Cariatidi dopo seguita l' Incoronazione. In questa sala sopra un largo assito coperto di tappeti turchini e gialli s' imbandirà una tavola sormontata da un baldacchino; davanti alla medesima si collocheranno due sedie a bracciuoli coperte di stoffa d' oro per le LL. MM. Le sedie a bracciuoli per le LL. AA. II. RR. i Serenissimi Arciduchi e le Serenissime Arciduchesse, che prenderanno parte al banchetto, saranno coperte di velluto rosso orlato d' oro, e le sedie pei due Cappellani della Corona pure commensali saranno senza bracciuoli, ma coll' appoggio coperto di velluto rosso con frange d' oro.

Da una parte vi sarà una tavola coperta di velluto turchino e giallo per deporvi gli Onori del Regno. Pei Serenissimi Principi, che interverranno in qualità di spettatori, e pel Corpo diplomatico saranno erette apposite tribune. In un sito espressamente disposto si troveranno, oltre ai trombetti ed ai timpanisti di Corte, i suonatori destinati ad eseguire la musica durante il banchetto.

Il quì annesso disegno dinota le principali disposizioni ed indica pure i posti che verranno occupati dagli altri intervenienti.

Nell' ora fissata pel banchetto i cibi, arrecati nell' anticamera dagl' II. RR. Staffieri accompagnati da Guardie del Corpo dei Trabanti, verranno portati nella sala dagl' II. RR. Scudieri preceduti dal Gran Siniscalco Lombardo-Veneto col bastone, e poi verranno collocati sulla mensa dagl' II. RR. Ciambellani a ciò destinati e diretti dall' I. R. Gran Maestro delle cucine.

Quando la mensa sarà imbandita, il Gran Siniscalco del Regno Lombardo-Veneto ne darà avviso al Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto, il quale si recherà con questo annunzio presso S. M., ed ottenuto il Sovrano assenso farà dare dal Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto il segnale per l' avviamento del corteggio.

Questo, uscendo dall' appartamento, le cui anticamere, al pari della sala delle Cariatidi saranno occupate da Guardie II. RR. del Corpo e dalle Guardie Nobili Lombardo-Venete, si recherà coll' ordine seguente nella sala stessa:

1.° Due II. RR. Forieri di Corte.
2.° I Paggi.
3.° Gl' II. RR. Forieri di Camera.
4.° Gl' II. RR. Scudieri.
5.° Gl' II. RR. Ciambellani.
6.° Gl' II. RR. Consiglieri Intimi.
7.° L' Araldo del Regno Lombardo-Veneto.
8.° Il Maggiordomo Maggiore del Regno Lombardo-Veneto col bastone.
9.° Il Gran Coppiere del Regno Lombardo-Veneto recante lo scettro sopra un cuscino.
10.° Il Gran Siniscalco del Regno Lombardo-Veneto che avrà deposto il bastone accennato più sopra e porterà il Globo sopra un cuscino.
11.° Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto col cuscino della Corona.
12.° Il Grande Scudiere del Regno Lombardo-Veneto colla spada sguainata che porterà alzata.
13.° Le LL. AA. II. i Serenissimi Arciduchi accompagnate dai rispettivi Gran Maggiordomi.
14.° Sua Maestà col paludamento dell' Incoronazione, la Corona ferrea sul capo, circondata dai Tosonisti e dai Gran Croci degl' II. RR. Ordini (fra i quali i due Governatori), dalle Grandi Cariche di Corte, dai Capitani delle Guardie del Corpo e dall' Ajutante Generale. Alla sinistra di S. M., un passo indietro, procederà S. M. l'Imperatrice, accompagnata dal proprio Gran Maggiordomo e dalla Gran Maggiordoma. Due Paggi sosterranno lo strascico dell' abito di S. M. l'Imperatrice.

Le Guardie Nobili Lombardo-Venete formeranno l'accompagnamento ai due lati estremi delle LL. MM.

15.° Le LL. AA. II. le Serenissime Arciduchesse coi rispettivi Gran Maggiordomi e Gran Maggiordome. A ciascuna Serenissima Arciduchessa un Paggio porterà lo strascico.
16.° Le Dame di Palazzo che saranno di servizio.

Poco prima che s'incammini il corteggio le LL. Em.Em. i Cappellani della Corona si recheranno nella sala delle Cariatidi ed attenderanno presso ai posti loro destinati l'arrivo delle LL. MM.

All'atto che le LL. MM. entreranno nella sala, risuoneranno le trombe e i timpani, i Grandi Dignitarj del Regno Lombardo-Veneto che porteranno gli Onori del Regno li deporranno, compresa la spada, sulla tavola a ciò destinata.

Giunte alla mensa le LL. MM. stando davanti ai proprj posti si laveranno le mani. I Paggi terranno i bacili d'oro e l'acqua sarà versata a S. M. l'Imperatore dal Gran Coppiere Lombardo-Veneto, ed a S. M. l'Imperatrice dal di Lei Ciambellano di servizio. L'asciugatojo si porgerà a S. M. l'Imperatore dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto, ed a S. M. l'Imperatrice dal proprio Gran Maggiordomo.

Indi s'avanzerà il Cappellano della Corona, primo in rango, farà un profondo inchino, ed assistito dal Cerimoniere di Corte pronunzierà il *Benedicite:* poi, fatto un altro profondo inchino, ritornerà al suo posto.

Allora, fra il suono delle trombe e dei timpani, S. M. l'Imperatore, S. M. l'Imperatrice, i Serenissimi Arciduchi e le Serenissime Arciduchesse ed indi i due Cappellani della Corona sederanno ai rispettivi posti.

A S. M. l'Imperatore verrà avanzata la sedia dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto, agli altri Serenissimi Personaggi dal rispettivo proprio Gran Maggiordomo, i quali disimpegneranno in generale tutto il servizio personale presso i medesimi (come per esempio di togliere di mano il cappello agli Arciduchi).

Tostochè S. M. l'Imperatore si è seduta, il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto leverà la Corona ferrea dal Capo della M. S. e la deporrà sul cuscino surriferito, che nel frattempo verrà tenuto da un Paggio, indi la recherà sopra la tavola ove sono gli altri Onori del Regno, vicino ai quali egli rimarrà in piedi durante il banchetto. Il Gran Maggiordomo Lombardo-Veneto ed il Grande Scudiere Lombardo-Veneto si collocheranno dietro la sedia di S. M. l'Imperatore, il primo a destra tenendo in mano il bastone della carica. Il Gran Siniscalco ed il Gran Coppiere Lombardo-Veneto andranno a collocarsi all'estremità inferiore della tavola, colla faccia rivolta verso S. M. — Le quattro Grandi Cariche di Corte staranno in piedi al lato destro di S. M. l'Imperatore.

I due Capitani delle Guardie del Corpo e l'Ajutante Generale staranno dietro la sedia di S. M. l'Imperatore; dietro quella di S. M. l'Imperatrice, come pure dei Serenissimi Arciduchi e delle Serenissime Arciduchesse si porranno i rispettivi Gran Maggiordomi. Il cambiare dei tondi e tutto il servigio della tavola presso i Serenissimi Convitati, qualora non venga data espressamente una disposizione diversa, si farà dagl'II. RR. Ciambellani coll'assistenza dei Paggi.

Allorchè S. M. domanderà da bere, il Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto farà l'opportuno cenno al Gran Coppiere Lombardo-Veneto. Due Paggi s'avvicineranno a questi, tenendo sopra bacili d'oro l'uno vino ed acqua, l'altro una coppa. Il Gran Coppiere mescerà a S. M. facendo un profondo inchino; a questo punto s'alzeranno i due Cappellani della Corona e rimarranno in piedi, finchè S. M. abbia restituito la coppa al Gran Coppiere.

S. M. si degnerà di bere alla salute de' suoi sudditi, ed il Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto farà un cenno all'orchestra, che durante il banchetto starà eseguendo la musica, onde risuonino le trombe ed i timpani; nell'istesso tempo si faranno le salve dell'artiglieria.

Il pospasto verrà portato nella sala dagl'II. RR. Scudieri, non però preceduti dal Gran Siniscalco Lombardo-Veneto, e collocato sulla tavola dagli II. RR. Ciambellani.

Giunto a termine il banchetto, l'I. R. Gran Maestro delle cucine avviserà i due Cappellani della Corona essere mente di S. M. di levar la tavola, su di che entrambi s'alzeranno e rimarranno in piedi davanti alle loro sedie.

Le LL. MM. si laveranno allora le mani come prima stando però sedute, e colla sola differenza, che l'ascingatojo verrà presentato a S. M. l'Imperatore dal Grande Scudiere Lombardo-Veneto.

Il Gran Ciambellano Lombardo-Veneto s'appresserà colla Corona, la riporrà sul Capo di S. M., il Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto Le ritirerà la sedia, e la M. S., come pure gli altri Serenissimi Personaggi s'alzeranno da tavola.

In questo punto s'avanzerà il Cappellano della Corona, secondo in rango, farà un profondo inchino, ed assistito dal Cerimoniere di Corte pronunzierà il « *Gratias ago* », poi, dopo fatto un altro inchino, ritornerà al suo posto. I Gran Dignitarj riprenderanno gli Onori del Regno dalla tavola sulla quale erano riposti, ed il corteggio fra il suono delle trombe e dei timpani escirà dalla sala collo stesso ordine come nell'arrivo.

Giunte le MM. LL. negl' II. RR. appartamenti interni, il Gran Cerimoniere Lombardo-Veneto, che avrà, coll'ajuto di sei Sottocerimonieri, invigilato al regolare andamento di tutta la funzione, annunzierà al corteggio dietro il cenno ricevutone dal Maggiordomo Maggiore Lombardo-Veneto ch' è terminato il servigio, e tutti si separeranno.

SPECIAL 87-B
18775

THE GETTY CENTER
LIBRARY

DALL' I. R. STAMPERIA.